



Provincia di Reggio Emilia Comune di Scandiano

AEstudio
www.aestudio.it



RUE

Regolamento Urbanistico Edilizio

Progetto RUE

Federico Oliva Associati - FOA
Federico Oliva
Paolo Galuzzi
Piergiorgio Vitillo
con
Elena Solero

VaISAT

Ambiter S.r.l.
Giorgio Neri
Davide Gerevini
Claudia Giardinà
Roberto Bertinelli
Lorenza Costa

Allegato energetico-ambientale Schede edifici di interesse storico-architettonico, tipologico-ambientale, testimoniale

AEstudio:
Enrico Baschieri
Collaboratori:
Anne Friederike Goy
Valentina Bennati
Andrea Gilioli

Amministrazione comunale

Sindaco
Alessio Mammi
Assessore all'urbanistica
Claudio Pedroni
Settore uso e assetto del
territorio
Milly Ghidini
Servizio territorio
urbanistica e ambiente
Elisabetta Mattioli
con
Sante Immovilli
Luigi Bedeschi

Progetto Variante RUE 2/17 Fase di Controdeduzione



Ing. Claudia Dana Aguzzoli
GRUPPO DI LAVORO
Dott.ssa Piera Scarano

Il Regolamento Urbanistico Edilizio Dichiarazione di sintesi

Elaborato

adozione
Gennaio 2017

approvazione

Indice

1	PREMESSA.....	2
2	LA VALUTAZIONE AMBIENTALE	3
3	LA CONSULTAZIONE E LE VALUTAZIONI SULLA VALSAT IN SEDE DI FORMAZIONE DELLA VARIANTE N. 2/2017 AL RUE.....	4
4	RISPOSTA SPECIFICA AI PARERI DEGLI ENTI AMBIENTALI, ALLE RISERVE E AL PARERE MOTIVATO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	9
5	DICHIARAZIONE DI RECEPIMENTO	11

1 PREMESSA

La parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, prevede che ogni piano o programma che possa determinare impatti di rilievo sull'ambiente debba prevedere una Valutazione Ambientale Strategica che ponga in evidenza gli eventuali interventi di sostenibilità per l'attuazione delle previsioni.

La Variante al RUE n. 2/2017 del Comune di Scandiano stabilendo, in conformità al PSC, la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili di parti del territorio, dettandone i relativi indici e parametri urbanistici, come previsto dall'art. 29, comma 2-bis, della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. ed avendo pertanto assunto la duplice natura di regolamento e strumento urbanistico di pianificazione, è stata sottoposta a valutazione ambientale, quindi corredata dal Rapporto Preliminare.

Tale atto è stato sottoposto all'esame della Provincia di Reggio Emilia quale autorità competente che, a seguito della propria attività tecnico-istruttoria, all'acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ha espresso il proprio Parere Motivato sulla proposta di variante e sul Rapporto Preliminare.

Il presente documento costituisce la "Dichiarazione di sintesi" previsto alla lettera b) del comma 1 dell'Art. 17 del Dlgs 152/06, come momento centrale della informazione sulla decisione presa dall'Autorità competente a seguito della valutazione del Rapporto Preliminare - Verifica di assoggettabilità a VAS relativa alla Variante n. 2/2017.

La "Dichiarazione di sintesi" in particolare ha il compito di:

- illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- come si è tenuto conto della VALSAT e degli esiti delle consultazioni;
- le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- dare atto del recepimento, totale o parziale, del "parere motivato" espresso dall'autorità competente.

2 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE

La Valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT/VAS), costituisce parte integrante del processo di elaborazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Si tratta di uno strumento finalizzato a verificare la conformità delle scelte di piano agli obiettivi generali della pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità di sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore, e dalle disposizioni vigenti ai diversi livelli di governo.

In quanto strumento di valutazione, la VALSAT/VAS deve costituire non tanto un momento di verifica, quanto uno strumento di supporto delle decisioni, che migliora la qualità e la coerenza delle scelte di piano.

Come tutti gli strumenti valutativi essa, infatti, individua preventivamente gli effetti che possono derivare dall'attuazione di diverse scelte di piano, e pertanto deve consentire di motivare le scelte stesse in relazione alla maggiore efficacia rispetto agli obiettivi dichiarati nel processo di pianificazione.

E' pure compito della VALSAT/VAS l'individuazione delle condizioni da porre alle trasformazioni del territorio e delle misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare gli effetti negativi delle scelte.

In relazione alle scelte strategiche la VALSAT/VAS fornisce gli elementi conoscitivi e valutativi utili a formulare le scelte definitive del piano, e consente di documentare le ragioni poste a fondamento di tali scelte, in rapporto alle caratteristiche e allo stato del territorio.

3 LA CONSULTAZIONE E LE VALUTAZIONI SULLA VALSAT IN SEDE DI FORMAZIONE DELLA VARIANTE N. 2/2017 AL RUE

La Variante al RUE, il Rapporto Preliminare e la Sintesi non tecnica del Rapporto Preliminare, sono stati depositati in Comune, quale autorità procedente, e presso la Provincia di Reggio, quale autorità competente, per 60 giorni per le osservazioni dei privati.

In relazione al Rapporto Preliminare sono stati richiesti i pareri delle Autorità competenti in materia ambientale, e precisamente a:

- in data 16/02/2017, prot. n. 4342, ad AUSL e ARPAE;
- in data 16/02/2017, prot. n. 4344, agli altri enti competenti in materia ambientale (Unione Montana dei Comuni dell'Appennino, Regione Emilia Romagna – Servizio Area affluenti del Po, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e per le province di Modena Reggio Emilia e Ferrara, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, Ireti Emilia S.p.A.);
- in data 20/03/2017, prot. n. 7128, ad ARPAE SAC – Struttura Autorizzazioni e Concessioni).

A seguito della trasmissione e nel periodo di pubblicazione e deposito degli atti sono pervenuti i seguenti pareri:

- in data 20/05/2017, prot. n. 12528, AUSL di Reggio Emilia, Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, Sede di Reggio Emilia;
- in data 28/06/2017, prot. n. 16128, Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale;
- in data 29/03/2017 prot. n. 7839, Servizio Area Affluenti Po (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena);
- in data 02/08/17, prot. n. 0019204/2017, Agenzia Prevenzione Ambiente Energia Emilia-Romagna (ARPAE) – Sezione di Reggio Emilia.

Al termine del deposito, in data 29/06/2017, prot. n. 16704 - 4/2017, i suddetti pareri sono stati trasmessi alla Provincia di Reggio Emilia per l'espressione delle riserve di cui all'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e del parere motivato di cui all'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Dei pareri degli enti competenti in materia ambientale e del parere motivato formulato dalla Provincia si è tenuto conto apportando le condivise integrazioni e specificazioni nelle norme del RUE; il contenuto dei medesimi pareri, con le relative risposte dell'Amministrazione Comunale, è riportato nell'apposito elaborato di riscontro delle osservazioni presentate dagli Enti ed in quello di Adeguamento alle Riserve della Città Metropolitana.

Di seguito sono riportati i contenuti sommari delle osservazioni soprarichiamate, nonché del Parere Motivato della Provincia nell'ambito dell'espressione delle riserve al PSC.

Parere AUSL

Per quanto riguarda la variante normativa all'art. 28 comma 2 si condivide l'eliminazione del riferimento alle "industrie nocive", mentre si propone la soppressione anche del nuovo testo inserito, in quanto pleonastico se non ambiguo, infatti "il rispetto delle disposizioni legislative vigenti, con particolare riferimento alle norme di tutela ambientale e sanitarie" non ha necessità di essere ribadito (anche per il principio di non duplicazione della LR 15/13), inoltre limitare il richiamo alle sole "industrie caratterizzate da significativi impatti sull'ambiente" non esime le altre attività produttive dal rispetto delle medesime norme.

Per quanto riguarda, infine, la variante normativa all'art. 28 comma 4 e la connessa variante di riclassificazione da Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale (Art. 26) a "Tessuto specializzato per attività produttive, con specifiche disposizioni normative normate dall'art. 28" (variante 10) entrambe finalizzate a riconoscere ed a regolamentare uno stato di fatto, si propone di integrare il testo introdotto rendendo esplicito il ripristino della classificazione dell'area a Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale al momento della cessazione dell'attività esistente.

Parere Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale

Variante 8 – Località Arceto

- 1. per quanto riguarda la proposta di urbanizzazione dell'area per una SF complessiva di 14.743 mq circa, pari a 8.846 mq di SC massima da distribuire su 4 lotti potenzialmente edificabili, che vengano implementate misure volte al rispetto dell'invarianza idraulica ovvero che il coefficiente massimo consentito per lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento sia al massimo pari a 20 l/s di Ha per ST. Si precisa che il cavo consorziale di bonifica recettore delle predette acque è il Condotto Grumi diramazione IV° che scorre in direzione Sud - Nord in fregio alla Via per Rubiera. Si tratterà di uno scarico nel reticolo consorziale di tipo "indiretto" in quanto le acque meteoriche generate dalle superfici impermeabili verranno veicolate in fossi interpoderali, privati e/o stradali prima di immettersi nel condotto.*
- 2. Il calcolo della volumetria destinata all'invarianza idraulica deve essere condotta assumendo come parametri della curva di possibilità pluviometrica quelli dello studio del Prof. A. Marinelli redatto per conto del consorzio "Analisi del rischio e ottimizzazione delle procedure di regolazione delle portate nella rete intercomprensoriale sottesa dalla presa di Po a Boretto - provincie di Reggio Emilia, Modena e Mantova" ovvero a = 51,44 mm h-n e n = 0,21 (tempo di ritorno della pioggia pari a 25 anni e durata compresa tra 1 e 72 ore).*
- 3. Infine nel rispetto del principio dell'invarianza idrologica, si auspica che possano essere implementati all'interno del comparto di espansione interventi relativi a sistemi diffusi di infiltrazione ed evaporazione delle acque meteoriche. Tali interventi, compatibilmente con le*

caratteristiche idrogeologiche del suolo e della qualità delle acque di scarico, sono funzionali al mantenimento dell'entità dei volumi di deflusso meteorico preesistenti all'intervento di trasformazione.

Variante 10 – Bosco di Scandiano

I volumi d'acqua generati dalla modifica della permeabilità delle superfici della variante dovranno essere recapitati verso il recettore idraulico attuale e dovrà essere verificata la compatibilità idraulica tra le portate generate dalle nuove superfici impermeabili e la capacità recettiva delle vie di scolo non consorziali prima dell'immissione nel Rio dell'Oca.

Variante 11 – Arceto via Casellette

I volumi d'acqua generati dalla modifica della permeabilità delle superfici della variante dovranno essere recapitati verso il recettore idraulico attuale e dovrà essere verificata la compatibilità idraulica tra le portate generate dalle nuove superfici impermeabili e la capacità recettiva delle vie di scolo non consorziali prima dell'immissione nel Torrente Tresinaro. Per potere diminuire il carico idraulico generato dalla modifica urbanistica, si potranno adottare all'interno della variante interventi relativi a sistemi diffusi di infiltrazione ed evaporazione delle acque meteoriche. Tali interventi, compatibilmente con le caratteristiche idrogeologiche del suolo e della qualità delle acque di scarico, sono funzionali al mantenimento dell'entità delle portate e dei volumi di deflusso meteorici preesistenti all'intervento di trasformazione.

Variante 14 – Pratissolo

I volumi d'acqua generati dalla modifica della permeabilità delle superfici della variante dovranno essere recapitati verso il recettore idraulico attuale e dovrà essere verificata la compatibilità idraulica tra le portate generate dalle nuove superfici impermeabili e la capacità recettiva delle vie di scolo non consorziali prima dell'immissione nel Rio dell'Oca.

Parere Servizio Area Affluenti Po (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena)

Nel merito della variante il Servizio Area Affluenti Po (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena) ha espresso parere di massima favorevole, limitatamente ai soli elementi conoscitivi in possesso, poiché non risultano disponibili ulteriori analisi, in relazione ai rischi presenti negli ambiti di trasformazione.

Parere Agenzia Prevenzione Ambiente Energia Emilia- Romagna (ARPAE) – Sezione di Reggio Emilia

Nel merito della variante l'Agenzia Prevenzione Ambiente Energia Emilia- Romagna (ARPAE) – Sezione di Reggio Emilia ha espresso parere favorevole per gli aspetti di competenza.

Osservazioni e Parere Motivato della Provincia di Reggio Emilia in qualità di Autorità Competente

CONSIDERATO che:

svolta l'istruttoria e visto il parere della Dott. Barbara Casoli, responsabile degli atti di questa Provincia inerenti le materie geologiche, idrogeologiche e sismiche, espresso in data 02/08/2017, il Responsabile del Procedimento propone di esprimere le seguenti osservazioni alla 2^a Variante al RUE di Scandiano, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 31/01/2017, che si condividono:

Proposta di variante 1

Osservazione

La trasformazione di un'area a verde pubblico derivante dall'attuazione di un PP è possibile se viene comunque garantita la quota minima di verde richiesta dalla legge: si chiede di effettuare tale verifica.

Proposta di variante 7

Osservazione

Come osservato anche per la precedente 1^a variante al RUE, si chiede di valutare l'opportunità di classificare come "ambito agricolo di rilievo paesaggistico" un'area inserita all'interno del Territorio Urbanizzato.

Proposte di variante 11, 12 e 13

Osservazione

La trasformazione di aree classificate dal RUE come "Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale (ART. 26)" in "Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna (ART. 25) comporta un consistente aumento di indice e l'innalzamento delle altezze da 2 a 4 piani abitabili; considerato il contesto ancora parzialmente agricolo e, soprattutto a Ventoso, di pregevole interesse paesaggistico, si chiede di valutare un abbassamento delle altezze massime in coerenza con gli edifici circostanti ed il paesaggio.

Per quanto concerne gli aspetti geologico-ambientali, sismici ed idraulici si esprimono le seguenti osservazioni:

In fase attuativa dovranno essere osservate le disposizioni contenute nelle "Norme di difesa del suolo" (elab. G 4 del PSC) previste per le diverse classi di fattibilità geologica cartografate nell'elab. G 4 All. 3 e riportate nell'elab. RUE 4.1 Rapporto ambientale - Allegato 2.C - Schede riassuntive;

In merito alla prevenzione e riduzione del rischio sismico dovranno essere utilizzati i dati conoscitivi e le elaborazioni dello studio di microzonazione sismica del comune di Scandiano redatto successivamente alla approvazione del PSC, di prossimo recepimento nel piano.

CONSIDERATO che:

per quanto concerne la Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) delle previsioni dello strumento urbanistico in esame, visto il Rapporto Istruttorio di Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Reggio Emilia, prot PGRE/2017/0009326 il Responsabile del Procedimento propone di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 152/2006, Parere Motivato positivo relativamente alla Valutazione ambientale della 2ª Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Scandiano, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 31/01/2017, a condizione di rispettare quanto di seguito riportato:

- 1. dovranno essere rispettate le condizioni e prescrizioni contenute nel parere del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale prot. 12461 del 28/06/2017;*
- 2. dovranno essere valutate le proposte di modifiche normative contenute nel parere di Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Dipartimento di Sanità Pubblica, prot. n. 2017/0045576 del 20/05/2017;*
- 3. con riferimento alla variante relativa all'attività di deposito di carburanti:*
 - considerato che l'area in oggetto ricade all'interno delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina - pianura, settore di ricarica di tipo B, si chiede di prevedere tutte le misure di prevenzione del rischio generato da opere e interventi che possono eventualmente costituire centri di pericolo (dettagliati in particolare alla lettera v) dell'Allegato 9 delle Norme di attuazione del PTCP 2010) connessi alla Variante in oggetto, conformemente anche alle misure previste dall'art. 45 delle Norme di attuazione del PTA della Regione Emilia Romagna e dall'art. 82 delle Norme di attuazione del PTCP 2010;*
 - al fine di ottimizzare l'inserimento paesaggistico dell'area nel suo complesso, si chiede di realizzare, lungo i fronti rivolti verso le aree agricole, una fascia di verde adeguatamente allestita con impianti arborei - arbustivi di specie autoctone con struttura vegetale plurispecifica, sesto di impianto irregolare e sviluppo verticale pluristratificato, evitando soluzioni costituite da siepi e filari monospecifiche e monofilari ad andamento rettilineo;*

Non sono state presentate osservazioni alla Valsat/Vas da parte di privati.

4 RISPOSTA SPECIFICA AI PARERI DEGLI ENTI AMBIENTALI, ALLE RISERVE E AL PARERE MOTIVATO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Le valutazioni della Provincia sopra riportate (osservazioni e parere motivato sulla Valsat/Vas), hanno avuto una risposta positiva, come di seguito brevemente riportato. Per una trattazione più estesa e puntuale si rimanda all'elaborato "Relazione di controdeduzione e relativi allegati".

In merito alla richiesta di verificare che venga garantita la quota minima di verde richiesta dalla legge nell'ambito della riclassificazione da 'Aree per attrezzature e spazi collettivi-verde attrezzato e parco pubblico (Art. 21 c. 8)' a 'Tessuto prevalentemente residenziale di ambientale a parco o giardino (Art 26 bis)' all'interno del PP17 ad Arceto, si evidenzia che il piano è già scaduto e completamente attuato e risulta dotato di un surplus di aree a verde pubblico (ca 26.667 mq) rispetto allo standard minimo necessario, pari a 1.596 mq.

Per quanto riguarda la Variante 7, si ritiene opportuno confermare la riclassificazione operata in fase di adozione in quanto l'area è collocata sì in un contesto edificato che tuttavia si inserisce marginalmente rispetto al territorio urbanizzato di Ca' del Caroli, ma che risulta strettamente contiguo a una vasta area a destinazione agricola ove il paesaggio è prevalentemente rurale e solo in minima parte edificato. L'area si trova in un contesto di particolare pregio paesaggistico a ridosso del paesaggio agrario della prima collina reggiana, e presenta dunque caratteristiche di qualità e integrità nel rapporto fra ambiente naturale – paesaggistico ed attività antropiche che contraddistinguono gli "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (Art. 34)".

In merito alla richiesta di valutare un abbassamento delle altezze massime in coerenza con gli edifici circostanti ed il paesaggio, relativamente alla riclassificazione da "Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale (ART. 26)" a "Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna (ART. 25)" delle Varianti 11, 12, e 13 si evidenzia che le previsioni sono subordinate a forti condizionamenti/ limitazioni che non consentiranno di sfruttare l'altezza massima prevista dalla norma del "Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna". Pertanto si ritiene di non apportare modifiche normative all'Art. 25 "Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna" delle Norme di Attuazione - RUE 2.1 Parte I, Disciplina urbanistica.

Relativamente alle osservazioni riguardanti gli aspetti geologico-ambientali, sismici ed idraulici si è ritenuto opportuno provvedere ad integrare il 'Rapporto preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS', in calce al 'Cap. 3 Valutazioni in merito alla sostenibilità ambientale delle Varianti proposte' con una prescrizione di carattere generale applicabile a tutti gli interventi.

Per quanto riguarda la Variante 10 in merito alla richiesta di prevedere tutte le misure di prevenzione del rischio generato da opere e interventi che possono eventualmente costituire centri di pericolo in riferimento all'All. 9 delle NA del PTCP2010 in particolare in riferimento alla lett. v) 'Stoccaggi interrati di derivati petroliferi e depositi per lo stoccaggio e la commercializzazione dei medesimi' connessi alla Variante in oggetto si è ritenuto opportuno integrare l'Art. 28 comma 4 del RUE 2.1 Parte I – Disciplina urbanistica e coerentemente il 'Rapporto preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS', con specifica prescrizione. In merito alla richiesta di ottimizzare l'inserimento paesaggistico dell'area nel suo complesso mediante la realizzazione, lungo i fronti rivolti verso le aree agricole, di una fascia di verde allestita con impianti arbustivi ed arborei di specie autoctone si è ritenuto provvedere ad integrare l'Art. 28 comma 4 del RUE 2.1 Parte I – Disciplina urbanistica.

Per ulteriori dettagli si veda l'elaborato "Relazione di controdeduzione e relativi allegati".

Per quanto riguarda la risposta specifica al parere di competenza del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale si è ritenuto di accogliere le osservazioni relative alle Varianti 8, 10, 11 e 14, provvedendo ad integrare con specifiche prescrizioni le valutazioni contenute nel 'Rapporto preliminare – Verifica di assoggettabilità alla VAS' (rif. Cap. Valutazioni in merito alla sostenibilità ambientale delle Varianti proposte). Per ulteriori dettagli si veda l'elaborato "Relazione di controdeduzione e relativi allegati".

Per quanto riguarda la risposta specifica alle considerazioni AUSL si è ritenuto di accogliere l'osservazione in merito alla soppressione del nuovo testo inserito in fase di adozione all'Art. 28 comma 2 del RUE 2.1 *Parte I – Disciplina urbanistica* e l'osservazione in merito all'opportunità di rendere esplicito il ripristino della classificazione dell'area a Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale al momento della cessazione dell'attività esistente (deposito carburanti) relativamente alla variante 10 a Bosco di Scandiano, provvedendo a modificare e integrare in tal senso l'Art. 28 'Tessuto specializzato per attività produttive' comma 2 e comma 4 del RUE 2.1 Parte I – Disciplina urbanistica.

Per ulteriori dettagli si veda l'elaborato "Relazione di controdeduzione e relativi allegati".

5 DICHIARAZIONE DI RECEPIMENTO

Con il presente documento si dà quindi atto di avere recepito i pareri degli Enti competenti in materia ambientale ed in particolare del Parere Motivato della Provincia di Reggio Emilia, secondo i contenuti specifici dell'Elaborato "Relazione di controdeduzione e allegati".